

	Pag.
Disegni di legge (Ritiro):	
ROSSI TEOFILO: Conversione in legge del Regio decreto 15 marzo 1923, n. 553, che limita l'applicazione di precedenti decreti modificativi del Codice di commercio ai dissesti anteriori al 30 giugno 1923 e modifica le norme dei decreti medesimi circa le norme dei sindacati delle società in liquidazione . . .	10408
THAON DI REVEL: Conversione in legge del Regio decreto 2 dicembre 1920, n. 1784, che proroga fino al 30 aprile 1921 la durata in vigore delle disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 671, che estende al Ministero dei trasporti alcune agevolzze contabili già concesse alle Amministrazioni della guerra e della marina per la durata della guerra	10415
Votazione segreta (Risultato):	
Conversione in legge del decreto che approva la nuova tariffa generale dei dazi doganali	10438

La seduta comincia alle 15.

MORISANI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Dimissioni del deputato Tovini.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera la seguente lettera, che mi è pervenuta dall'onorevole Tovini:

« Roma, 10 luglio 1923.

*« Illustrissimo
Signor Presidente della Camera dei deputati.*

« Ho l'onore con la presente di rassegnare le dimissioni da deputato.

« La situazione speciale in cui si trova oggi la Camera per la presentazione della legge elettorale poteva indurmi a soprassedere alle dimissioni dopo la mia uscita dal Gruppo parlamentare popolare fintanto che rimaneva assolutamente unanime la solidarietà degli elettori del partito che mi aveva eletto deputato.

« Ma ora, poichè, sia pure due, sezioni del partito popolare della provincia di Belluno, che più specialmente rappresentavo, hanno

manifestato sentimenti contraddittori, sento il dovere di rassegnare, come rassegno, le dimissioni da deputato.

« Con profondo ossequio, della E. V.,

Devotissimo

« AVV. TOVINI LIVIO ».

DUCOS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DUCOS. Propongo che la Camera respinga queste dimissioni del nostro collega onorevole Tovini, il quale da oltre quindici anni adempie al suo mandato politico, ed è stato sempre apprezzato per l'altissimo ingegno e per la grande sua coscienza. Egli occupa oggi la carica di vicepresidente, e mi sembra che non sia il caso di esitare nel respingere queste dimissioni.

Noi sappiamo anche per quale ragione il nostro collega le ha presentate: le ha presentate per uno scrupolo politico. Ora, non dobbiamo esser noi a giudicare della sua condotta, ma il corpo elettorale; ed è anche buona norma costituzionale attendere che il mandato sia ultimato, e che il corpo elettorale giudichi della condotta del deputato.

Propongo quindi che queste dimissioni siano senz'altro respinte.

DE CAPITANI, *ministro d'agricoltura*. Il Governo si astiene.

PRESIDENTE. Metto a partito la proposta dell'onorevole Ducos perchè siano respinte le dimissioni da deputato presentate dall'onorevole Tovini.

(È approvata).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Persico, di giorni 2; Tiraboschi, di 10; Mazzini, di 8; La Loggia, di 8; De Caro, di 8; Rossi Cesare, di 5; Farina Mattia, di 3; Casaretto, di 1; Berardelli, di 2; Grandi Rodolfo, di 4; Marchi, di 3; Lopardi, di 2; Capasso, di 2; Brusasca, di 1; Lombardi Nicola di 4; Sandroni, di 4; per motivi di salute, gli onorevoli; Pallastrelli, di giorni 3; Sorge, di 6; Cerabona, di 2; Pogatschnig, di 28; Piatti di 30; Pesante, di 3; Di Pietra, di 5; Farioli, di 5; per ufficio pubblico gli onorevoli, Pestalozza, di giorni 2; Tumiatì, di 4; Veneziale, di 2; Bartolomei, di 3; Rossini, di 3.

(Sono concessi).